Anno IX. — Udine – Martedì 15 Dicembre 1891. — (Conto corrente colla Posta) N. 298.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

GUERRA ECONOMICA

Sembra che i cannoni, i fucili, i forti, le navi corazzate, in una parola le guerre sanguinose, non bastassero. La situazione si è aggravata di una guerra economica, che, se *non costerà sangue*, costerà però impoverimento e rovine alle popolazioni cosidette civili.

La *triplice*, si è intesa per un trattato economico, al quale trattato dicesi omai assicurata anche l'adesione dell'Inghilterra, e stanno per aderire altre potenze minori, quali il Belgio, la Serbia, la Rumenia, la Danimarca, ecc. Anche la Spagna, se il governo francese non viene a patti con essa, dovrà, costretta, entrare in questo nuovo *zollverein* doganale, che, allo stringere dei conti, è la Muraglia della China innalzata contro la produzione francese.

I protezionisti della Camera e del Senato francese, hanno vinto e stravinto, e già la loro vittoria solleva un coro di maledizioni e di proteste, che si faranno più minacciose quando le leggi proibitive saranno recate ad effetto. E non sono i forestieri che gridano più, ma i nazionali, i francesi, per quali questa maledetta teoria protezionista pare accenda le faci di una vera guerra civile economica.

Lo *zollverein* europeo, che, come un cerchio di ferro, minaccia di stringersi intorno alla Francia, non è un'arma di offesa, ma di leggittima difesa, giustificata da supremi interessi.

La rappresaglia della protezione contro la protezione, della proibizione contro la proibizione, è terribile, ma è logica ed inevitabile.

Gli uomini che rappresentano attualmente la Francia nella Camera e nel Senato, nella cecità del loro orgoglio, nell'impenitenza della loro vanità, hanno detto: Le nostre terre non hanno bisogno dei prodotti delle altre terre; le nostre attitudini non hanno bisogno di essere perfezionate, completate dalle attitudini degli altri popoli, le nostre terre fanno da sè e noi facciamo da noi!

Queste sono le funeste teorie del protezionismo: funeste per tutti, ma che forse un giorno lo saranno più per quel popolo che ne avrà spinta l'applicazione agli estremi, e che avrà perciò provocato le rappresaglie.

Eppure la storia insegna con abbondanza di esempi, che furono più liberi, più ricchi, più civili, quei popoli che non frapposero ostacoli ai commerci; e dimostra che la libertà degli scambi giova anche mirabilmente alla pace, facendo meglio conoscere e apprezzare ed amare fra di loro i diversi popoli!

Armamenti e protezionismo! Quale dei due mali è il peggiore?

La preparazione dell'Esercito

Dal testo del discorso pronunciato alla Camera dall'on. Pelloux sull'ordinamento dell'esercito, togliamo questo brano:

« L'onorevole Sampieri ha ricordate alcune parole pronunziate giorni sono dall'onorevole Crispi.

Io sono lieto che egli le abbia ricordate, perchè ciò mi dà modo di rispondere qualche cosa in proposito.

L'on. Crispi disse l'altro giorno che per essere preparati ad una guerra, come si intende oggi, bisogna preoccuparsi di tre cose:

di aver il maggior numero possibile di uomini;

di averli pronti il più presto possibile;

di averli armati nel miglior modo possibile.

Concetti questi tutti perfettamente giusti, ai quali io sottoscrivo pienamente. »

Che ne diranno quei Montecuccoli della maggioranza che si mostrarono scandalizzati delle parole dell'on. Crispi?

Quattro sovrane in Francia

Corre voce a Parigi che, durante l'inverno, verranno in Francia quattro sovrane.

Infatti, l'Imperatrice d'Austria, la Regina reggente di Spagna e la Regina d'Olanda, si recheranno a passare qualche settimana nel mezzogiorno, e si ritiene probabile che vengano qui anche la Czarina e lo Czarevitch.

IL PROGETTO SULLA MENDICITÀ

Il progetto presentato dal ministro Nicotera alla Camera, sulla mendicità, dispone:

1. Che gli individui appartenenti per domicilio di soccorso ad un comune in cui esiste un ricovero di mendicità, i quali, pur essendo inabili a qualsiasi lavoro e privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti per legge a prestare loro gli alimenti, vengano colti a mendicare, siano puniti a termine del Codice penale.

2. Che gli individui appartenenti per domicilio di soccorso ad un comune in cui non esiste ricovero di mendicità od è insufficiente, che siano colti a mendicare senza aver fatto constatare dall'autorità di P. S. di essere inabili a qualsiasi lavoro, o privi di mezzi di sussistenza o di congiunti tenuti ad alimentarli, siano pure puniti a termini del Codice penale.

3. Con decreto Reale saranno stabilite le norme da seguirsi nei comuni nei quali esistono ricoveri di mendicità per provvedere al ricovero degli inabili, e le discipline colle quali debbono essere governati i ricoveri medesimi.

Per l'isola Pelagosa

Consta al corrispondente romano della *Venezia*, che il nostro governo ha già fatto dei passi verso la Cancelleria Austriaca per regolare la faccenda dell'isola Pelagosa.

Sarà stipulato con l'Austria Ungheria un concordato, prendendosi per base del regolamento sulla pesca nell'Adriatico.

UN CONGRESSO SLAVO

Tra giorni avrà luogo a Zagabria un Congresso slavo al quale prenderanno parte scienziati di tutti i popoli slavi dell'Europa.

Fra le diverse questioni da discutere vi è quella relativa alla istituzione di una lingua slava comune a tutti i popoli slavi.

Probabilmente verrà scelta la lingua russa.

SANTA AUSTRIA!

La Suprema Corte di Giustizia di Vienna decise che il trascurare di levarsi il cappello dinanzi ai sacerdoti che portano la così detta *estrema unzione* ai moribondi, è punibile.

Un individuo accusato di tale contravvenzione venne condannato a sei settimane d'arresto!

SPOSTATI....

La direzione delle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo ha aperto un concorso per pochi posti da occuparsi nel personale viaggiante delle sue linee.

Hanno risposto al concorso:

326 esercenti mestieri diversi
37 avvocati (!)
13 sacerdoti (!!)
31 medici (!!!)
44 maestri (!!!!)
101 .... esercenti nessuna arte e nessunissimo mestiere.

Totale: 552 spostati, che vanno mendicando un tozzo di pane per vivere... E i posti da conferirsi erano 17!

Ciò dimostra che se in questa povera e straccione Italia non ridiamo, nella terra di Vercingetorige, dove gli asini sono legati colle salsiccie, non si deve godere!

CIFRE SPAVENTEVOLI

Si hanno nuovi dettagli sulla serie di terremoti che ebbero luogo al Giappone, dal 28 ottobre al 9 dello scorso novembre.

Se agli accidenti delle scosse si aggiungono gli innumerevoli incendi che ne derivarono, si arriva a queste enormi cifre:

8000 persone furono uccise; 10,000 ferite; 84,080 case furono demolite, 5000 incendiate; oggi nelle 31 provincie colpite dal disastro, vi sono circa 400,000 individui senza tetto.

Metà della città di Nagoya, che contava 400 mila abitanti, non esiste più; due delle più celebri fabbriche di porcellane, Mino e Orvari, insieme a innumerevoli strade, ponti, linee ferroviarie, ecc. sono distrutti.

MORTI DI FAME E DI TIFO

Si calcola che vi siano attualmente, in tutto l'impero di Russia, dai 100 ai 120 morti di fame. Si è constatato che nelle provincie dove regna la carestia, il tifo ha finora fatto più di 10 mila vittime!

Se non si organizzano prontamente degli energici mezzi di soccorso non è facile prevedere le disastrose proporzioni che può prendere questo flagello.

Il fondatore dell'«Internazionale»

Si annunzia la morte di Luigi Debock avvenuta a Bruxelles.

Esso fu il vero fondatore dell'*Internazionale*. Nato a Lilla nel 1822, il Debock prese parte alla rivoluzione del 1848; fu incaricato della guardia al Palais-Royal; fu in seguito collaboratore di Proudhon al *Peuple*.

Nel 1871, la Comune di Parigi, lo incaricò della direzione generale delle stamperie nazionali.

Condannato poco dopo a morte riuscì a riparare a Bruxelles.

L'agitazione dei Vaticanisti in Olanda

L'Internunzio Apostolico in Olanda è stato incaricato dal Vaticano della suprema direzione della agitazione dei cattolici di Olanda a favore del potere temporale della Santa Sede.

Nel regno d'Olanda non vi sono che cinque vescovati, cioè Utrecht, Bois le Duc, Breda, Harlem, Ruremonda, tutti ricoperti da monsignori devotissimi alla Santa Sede, soliti ad ubbidire ciecamente alle istruzioni del Vaticano.

Il clero olandese brama intensamente che uno dei suoi venga inalzato alla porpora, sembrandogli ingiusto che mentre appartengono al Sacro Collegio 1 belga, 2 tedeschi, 2 inglesi, non vi sia alcun olandese. Per conseguenza esso tende ad ingraziarsi in ogni miglior modo il Vaticano, per vedere uno dei suoi vescovi creato cardinale.

I POLACCHI IN LUTTO

Il corrispondente viennese del *Daily News* dice che l'anno venturo sarà riguardato come un anno di lutto profondo in tutta la Polonia, e le donne di quel patriottico paese vestiranno tutte di nero, dalla duchessa alla contadina.

Le grandi Ditte di Leopoli, Varsavia, Vilna e Cracovia hanno mandate indietro le stoffe colorate a Vienna, chiedendone invece delle nere. Cappelli, guanti, pelliccerie ed ornamenti, tutto deve essere nero.

Così i polacchi commemoreranno il triste anno 1792, in cui perdettero la loro indipendenza.

Per G. Oberdank

L'Associazione Guglielmo Oberdank commemorerà anche quest'anno a Roma il 20 corrente, l'anniversario dell'esecuzione del giovane triestino.

Vi sarà una riunione con conferenza.

I soci manderanno il loro obolo alla madre d'Oberdank.

Una carta geografica che farà chiasso

È uscita a Filippopoli una nuova carta geografica della Bulgaria, tracciata dall'ingegnere A. Kriwosi jew addetto allo Stato maggiore bulgaro.

Questa carta, che certamente susciterà del chiasso e vive polemiche, tanto in Serbia che in Turchia e in Russia, segna come confini naturali della Bulgaria il Bosforo (Asia-Minore) e il Danubio fino a Belgrado, e da qui, confinando col Montenegro, fino la Grecia, comprendendo, già si intende, la Macedonia e la Vecchia Serbia; insomma stando a questa carta, due terzi della penisola balcanica sarebbero terra bulgara.

VALIGIA

Il maestro Verdi ed il generale Tournon.

La *Gazzetta Romagnola* riferisce un grazioso aneddoto cui diè luogo l'incontro di poche settimane fa tra il generale Tournon, comandante la divisione militare di Ravenna, ed il grande maestro di Busseto.

Il generale Tournon, reduce da un breve congedo, faceva ritorno a Ravenna, quando in treno si trovò con un vecchio, col quale si mise a discorrere, e nel quale gli parve di notare una coltura non comune.

Entrarono in discorso della musica italiana e tedesca.

Il vecchio sosteneva che la tedesca aveva il primato sull'italiana, ed il generale opponeva con una certa vivacità il parere contrario.

Ad un dato punto della discussione il generale Tournon, quasi scattando disse:

— Senta, lei sostenga pure la sua opinione, ma per me vale più un atto del *Rigoletto* che tutte le opere tedesche.

— Grazie della sua squisita cortesia, replicò l'altro, che accettò come un complimento: io sono il maestro Verdi.

×

Il tabacco scomunicato in Persia.

Rompete le pipe! Il gran Sacerdote di Kerbela ha proibito ai fedeli di fumare e ha imposto loro di rompere le pipe. Tutto ciò perchè la Regìa dei tabacchi è stata appaltata a degli europei. Il Governo, dal canto suo, ha esiliato come ribelle il principale mercante di tabacchi di Teheran, Malek el Tojar.

×

L'anello nuziale.

Molti non iscorgono nell'uso di dare un anello alla sposa, che un segno di schiavitù e di sommissione al marito; tanto più che in origine gli anelli nei paesi latini erano portati dalle sole donne.

Secondo Aulo Gellio autore delle *Notti attiche*, quest'uso ebbe l'origine in Egitto, da dove passò prima in Grecia e poi nell'impero romano. Gli Egiziani scelsero il quarto dito della mano sinistra per portare l'anello, poichè credevano che un sottilissimo nervo mettesse in comunicazione diretta questo dito col cuore. Gli Ebrei invece avevano scelto a portare questo dolce pondo l'indice della destra. Quest'uso è stato tramandato sino al clero odierno, e infatti i vescovi portano l'anello nello stesso dito in cui lo portavano gli Ebrei.

In Germania l'anello si porta all'anulare della mano sinistra mentre si è fidanzati. Dopo il matrimonio nell'anulare della destra.

In Ispagna non si dà tanta importanza all'anello matrimoniale, come negli altri paesi, ma quando lo si porta non è una semplice verghetta d'oro, ma un grosso anello ornato con pietre di molto valore.

Sempre spagnuoli.... gli spagnuoli!

×

La data storica.

15 dicembre (1529). Morte di Jacopo Morone, cancelliere del Duca di Milano Francesco Sforza, e congiuratore per l'indipendenza d'Italia.

×

Un pensiero al giorno.

Agli Dei chiedi la felicità, ma a te stesso chiedi la prudenza.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Acqua — 2. In cielo — 1. 2. Acqua.

Spiegazione del monoverbo precedente.

ROVESCIARE

×

Per finire.

Codicelli alla Posta.

— Ci deve essere una lettera diretta a me?

— Quale è il suo nome?

— Bella domanda! Lo vedrà bene sulla busta!

Elio Sonzilo d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Raccolto delle castagne nel 1891. Salvo a dare in seguito notizie più particolareggiate, si rende noto che, secondo le notizie pervenute alla Prefettura, il raccolto delle castagne in tutta la Provincia di Udine nel corrente anno, risulterebbe in 18,142 quintali di frutti freschi, pari al 79.23 per cento in confronto del prodotto del 1890; il quale fu di 22,898 quintali di frutti freschi.

Il raccolto del 1891 fu di qualità ottima per 129 quintali; buona per 10,421; mediocre per 6,700; cattiva per 892.

Fu poi scarso a causa delle frequenti pioggie sulla fioritura e dopo; degli uragani con grandine in agosto, e di crittogame, che fecero cadere le foglie anzi tempo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri, come abbiamo annunciato, si riunì il Consiglio comunale e facevano atto di presenza i consiglieri signori: Antonini, Bonini, Braida, Bissutti, Comencini, Cozzi, Caratti, Canciani, Casasola, Cossio, Cloza, Girardini, Heimann, Leitenburg, Morpurgo, Measso, Morgante, Mauder, Marcovich, Mantica, Muratti, Prampero, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Seitz, Trento, Valentinis, Varmo, Volpe.

Giustificò l'assenza il consigliere Gropplero.

Il cons. Pletti, per riguardo ai consiglieri operai, vorrebbe che le sedute si tenessero la sera anzichè ad un'ora.

Il Sindaco gli risponde che la Giunta terrà conto di questa proposta.

Il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni, prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

I. Abbreviazione dei termini per l'Asta dell'appalto della fornitura dei libri scolastici;

II. Storno dal fondo di riserva e applicazione all'art. 65 (stipendi degli insegnanti) di L. 125.40

III. Di stare in giudizio alla Corte di Cassazione di Firenze nella lite contro il signor E. Margreth per il salto del Ledra a porta Poscolle.

IV. Storno dal fondo di riserva e applicazione all'art. 65 di L. 60 per compensi straordinari.

Accettò le condizioni, state stipulate tra la Giunta, ed il sig. Badina Giuseppe per la concessione di un salto in un canale secondario del canale Ledra e precisamente di quello detto di Castions; per l'impianto di uno stabilimento di tessitura.

Accettò il mutuo di lire 20,000 colla Commissaria Uccellis al tasso del 4.50 per cento all'anno.

All'oggetto quinto, cioè sulla elezione di tre membri della Congregazione di carità il consigliere Varmo si lagna perchè il consiglier Pletti nella seduta antecedente ha detto che i membri della Congregazione di carità non si degnano di andare a verificare le miserie nelle soffitte dei poveri. Cita dei fatti per avvalorare il suo dire e aggiunge che la Congregazione ha undici commissioni parrocchiali, composte di cinque membri cadauna, le quali constantemente riferiscono. Crede che il Pletti dopo le esposte ragioni vorrà ritirare le frasi da lui espresse.

Pletti. Dice esser vero di aversi espresso in tal modo e di non ricredersi. Ha prove sufficienti per poter ciò sostenere; in ogni modo la Congregazione di Carità è composta di persone che non possono conoscere i bisogni del povero. Si vanta di esser povero anche lui e di rappresentare la classe dei diseredati nel Consiglio.

Varmo. I mezzi che ha la Congregazione di carità sono insufficienti; faccia il Pletti una proposta per aumentarli ed avrà il suo appoggio. Ribatte le asserzioni del Pletti.

Pletti. Quando faccio io una proposta qualunque qui dentro la si respinge; proposte io non ne faccio. In ogni modo, poichè mi si vuole tirare per i capelli citerò dei fatti. La Congregazione di carità sussidia i morti. Accorda cinque lire ad una povera infelice che ha perduto tutte e due le gambe, e ne dà venti o trenta ad altri. Non dovrebbero essere questi almeno morti? Conchiude dicendo che esso non voterà i nomi dei membri della Congregazione di carità per non insudiciarsi le mani.

Morpurgo (Sindaco). Invito il consigliere Pletti a ritirare le ultime parole che suonano offesa all'intero Consiglio.

Pletti. Se sono d'offesa al Consiglio le ritiro, ma in ogni modo saprò io quel che farò; mi appellerò agli elettori ed essi daranno la ragione a chi la ha. Replico che non voterò per i membri della Congregazione di carità per non insudiciarmi.

Morpurgo dichiara chiuso l'incidente e passiamo *alla nomina*.

Muratti. Mi preme di rilevare che l'onorevole Sindaco non ha sentito le ultime frasi del cons. Pletti le quali non soltanto offendono i membri della Congregazione di carità, ma l'intero Consiglio. Il cons. Pletti ha detto di non voler insudiciarsi le mani a votare, e con questa frase ha offeso il Consiglio. Se l'on. Sindaco non gli fa ritirare le parole offensive io mi ritiro.

Morpurgo. Ringrazio il cons. Muratti di avermi avvertito di ciò, non essendo arrivate le parole offensive al mio orecchio. Invito il cons. Pletti a ritirarle perchè in quest'aula siedono tutte persone rispettabili per ogni riguardo.

Pletti. Non ritiro nulla, anzi confermo ciò che dissi. Qui dentro quando io parlo si ride; non mi si ascolta oppure mi s'interrompe. Non ritiro nulla.

Morpurgo. Invito il consiglier Pletti un'altra volta a ritirare le parole da lui dette le quali offendono il Consiglio, e lo prego di far ciò per non obbligarmi a levare la seduta.

Pletti. Conosco il regolamento: levi la seduta fin che vuole, io non ritiro nulla.

Morpurgo. La seduta è levata.

A questo punto si sentono delle parole di riprovazione pel contegno scortese tenuto dal consigliere Pletti verso i suoi colleghi del Consiglio.

Dopo dieci minuti il Sindaco riapre la seduta.

Pletti. Ritiro le parole che potevano aver in qualche modo offeso i colleghi del Consiglio, ma io vorrei che si nominassero persone adatte all'ufficio.

Finalmente dopo questo poco edificante battibecco, i Consiglieri, compreso il Pletti, votano per la nomina dei membri della Congregazione di carità e risultano eletti i signori: Feruglio avv. Angelo, Chiaruttini dott. Ugo e Fiaibani Giuseppe.

A revisore dei conti venne nominato il consigliere Cloza Fabio.

Dopo di ciò il Consiglio approvò il nuovo Statuto della Cassa di risparmio con qualche lieve modificazione, e con molte chiacchere... inutili.

Siccome l'ambiente, in causa del calorifero e.... della sfuriata del consiglier Pletti, era un po' riscaldato, il consiglier Mauder credè opportuno d'interpellare la Giunta sul... ghiaccio. Ed il consiglio, interpellato, credè opportuno che venga trattato subito tale argomento.

Il cons. Mauder vorrebbe che fosse preso un qualche provvedimento perchè il ghiaccio, durante l'inverno, venisse raccolto soltanto nei luoghi dove l'acqua è pura e non in qualsiasi fossato. Dice che il ghiaccio con tutta la sua bassa temperatura contiene dei microbi e questi possono essere la causa di tifoidi. Cita alcuni scritti e pareri di scienziati illustri, fra i quali Pasteur e Cornill. Dice che presto avremmo una fabbrica di ghiaccio prodotto coll'acqua dell'acquedotto. Spera che la Giunta *vorrà occuparsi di ciò per la salute pubblica.*

Valentinis (assessore). Altre volte le cessate amministrazioni hanno trattato questa questione ma non hanno potuto riuscire a nulla. La maggior parte del ghiaccio viene consumato per la conservazione delle carni, del pesce, ecc. Secondo lui non vi sarebbe che una minima parte che viene assorbita dall'uomo ed anche questa la si potrebbe sostituire con l'acqua diacciata.

Non crede poi vi sieno nel ghiaccio tanti microbi o micròbi, cioè di quelle *bestie nuove*. La Giunta in ogni modo farà pratiche con la nuova fabbrica di ghiaccio ed al caso pubblicherà un manifesto per invitare i cittadini ad andare a provvedersi del ghiaccio in quella fabbrica.

Il cons. Mauder dichiarasi soddisfatto, ed il Consiglio si raduna quindi in seduta privata. Nella quale venne data comunicazione della sospensione dal soldo e dall'impiego del capoquartiere Federico Magistris in attesa di prendere i necessari provvedimenti dopo esaurito il processo del medesimo.

Accordò pure in seconda votazione, ed all'unanimità, un sussidio di lire 400 ad un impiegato per grave malattia.

I nostri Deputati. L'onorevole Marchiori, fu nominato membro della Commissione censuaria centrale al posto di *Peruzzi*.

Una maestra pensionata. L'Amministrazione del Monte pensioni, nella sua adunanza del 30 novembre u. p. ha conferito alla ex maestra elementare signora Camaro Lucia Angela, una pensione vitalizia di lire 197.76

Conferenza. Venerdì 18 corrente, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il prof. Ippolito Tito D'Aste terrà una conferenza sul tema: *La drammatica contemporanea in Italia.*

Il biglietto d'ingresso vale cent. 50, e per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine), e «Reduci e Veterani del Friuli.»

I prodotti delle fonderie Bastanzetti. Nella *Gazzetta Aretina* leggiamo il seguente cenno in lode di un egregio industriale nostro concittadino:

«La grande, elegante cucina economica fornita dall'*Officina Bastanzetti* a questo Seminario Vescovile funziona egregiamente conseguendo una non indifferente economia di combustibile. A queste prerogative si unisce quella della comodità pel movimento delle caldaie che viene eseguito da una persona sola mediante una grue girevole.

Va constatata a titolo di lode la correttezza e l'onestà della sunnominata Officina che è nota universalmente per le sue famose campane e bronzi artistici, e nella fornitura del lavoro sia per il materiale impiegato, sia pel fedele disimpegno per quanto concerne l'obbligo suo.

Arezzo, 10 dicembre 1891.

Ing. *Scipione Coradini*

Per il trasporto sulle ferrovie dei concimi e delle immondizie. Fu dal Re firmato il decreto che dispone che principiando dal gennaio 1892 in via di esperimento e per un periodo non minore di un biennio, le società delle Ferrovie mediterranea e adriatica applicheranno le tariffe eccezionali numero 1001, piccola velocità per il trasporto a carro completo della immondizie e della spazzatura delle città, per la marna ovvero marga, per le piume sucide, per il concime di torba.

Detta tariffa, esclusa dalle tasse minime, è ridotta alla seguente misura, cioè: per la serie A al 17,50 per cento; per le serie B al 22,50 per cento; per le serie C al 27,50 per cento.

Da Mestre a Trieste in velocipede. L'altra sera, narra il *Piccolo* di Trieste, giunse nella nostra città il velocipedista conte Franco da Venezia, appartenente al club di Udine, il quale fece la strada da Mestre a Trieste in velocipede, impiegando nel viaggio 15 ore. Il conte Franco, ch'è un bel giovanotto, aitante, s'ebbe nella nostra città festevoli accoglienze dai circoli velocipedisti. Ripartì la sera *dopo* per Venezia sul piroscafo del Lloyd.

Per chi ha giuocato al lotto. Ripubblichiamo oggi i numeri del lotto perchè quelli pubblicati ieri erano sbagliati.

Processo Magistris. La difesa di Federico Magistris, ha presentato ricorso alla Cassazione, domandando in base a motivi di *legittima suspicione*, che la causa venga rinviata ad altra Corte d'Assise.

Questi motivi derivano specialmente, secondo il ricorso, da certi articoli, ripetuti in un giornale cittadino.

Teatro Minerva. Molto pubblico era accorso a teatro ieri a sera, per sentire la nuova operetta del maestro Ettore Mariotti, che si dava per la prima volta.

Il lavoro del maestro Mariotti, se non ha il merito di una assoluta originalità, non manca però di altri pregi, come p. e. di una buona istrumentazione, che rivela nell'autore lo studio non superficiale dell'arte. Il bellissimo *concertato* alla fine del secondo atto, è una prova ben riuscita della sua perizia nell'istrumentazione.

La sinfonia ha il difetto, che per altra parte è un pregio, di esse troppo... dirò così *sostanziale*, per un'*operetta*. È una sinfonia che si atteggia nell'assieme alla solennità dell'opera seria.

I pezzi che sono più piaciuti, e che mi sembra sieno realmente fra i migliori di questa operetta, sono: Il waltzer, la *spagnola* e il finale del primo atto; il *racconto* di *Lucilla* e il *concertato* del secondo atto, e il primo coro dell'atto terzo, che venne bissato.

Nel complesso questo lavoro ha piuttosto il carattere dell'opera buffa italiana, che delle operette francesi e tedesche, delle quali si sentono però qua e là alcune reminiscenze. Desidero di non avere errato in questo giudizio, perchè è tutto favorevole pel maestro.

Il quale è stato molto applaudito, ed ebbe sei chiamate: due dopo la sinfonia, due alla fine del primo atto e due alla fine del secondo.

Nel libretto non mancano le situazioni comiche ed il condimento dello spirito del bravissimo autore ed attore Arturo Stravolo.

L'operetta *Il marito di mia moglie* del maestro Mariotti, potrà quindi piacere sempre e in qualsiasi teatro.

L'esecuzione nel complesso fu buona. Egregiamente, oltre al protagonista, lo Stravolo Alfredo. La signora Adriana Ferrarini (*Lucilla*) ebbe un meritato applauso al suo *racconto* del secondo atto.

Bella la messa in scena, e ricco ed elegante il vestiario. La signora Pina Penotti ha sfoggiato dei costumi addirittura sfolgoranti.

Questa sera *Il marito di mia moglie* si replica.

Quanto prima le beneficiate della signora Pina Penotti e del signor Arturo Stravolo

Re Mi... da

Circo equestre R. Zavatta. Questa sera, alle ore 8, grande rappresentazione mimo-equestre-ginnastica, con debutto di nuovi artisti.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

Udienza del 14 novembre 1891.

Presidente Scarienzi.

P. M. Cisotti.

Giudici Bodini e Ovio.

Difensore avv. Andrea Della Schiava.

Dall'atto d'accusa risulta che Caterina Rovareto, d'anni 35, vedova di Leonardo Job, d'Ileggio, è imputata di avere, fra gli ultimi di settembre e i primi d'ottobre dell'anno corrente, percossa alla testa una propria bambina neonata, allo scopo di ucciderla, e che da quelle percosse ne sia derivata la morte della bambina stessa.

Segue l'interrogatorio dell'accusata: Nel giorno 26 settembre 1891, essa trovavasi a falciar l'erba in un campo di suo figlio; erano le 5 della sera, quando si sentì le doglie del parto. Ella tosto s'attaccò colle mani ad un palo, e appoggiando i ginocchi a terra, mise alla luce una bambina; sciolse subito due fili di refe dalla sottana, e con esso legò l'ombelico, che aveva tagliato con un coltello che aveva in tasca. Raccolse la neonata in un sacco che portava seco, e posta dell'erba dentro ad una gerla, ve l'adagiò e la ricoprì. La portò a casa, ove, involtola in una coperta di lana, la collocò su di una cassa.

A questo punto il Presidente domanda se la bambina è nata viva o morta.

L'imputata dice che è nata morta. Soggiunge che lasciò il feto quattordici o quindici giorni sulla cassa, e che al quindicesimo giorno, lo prese per recarsi al cimitero e seppellirlo. Era mezzogiorno; ma visto che presso al cimitero c'era una donna, per non destare dei sospetti, credette opportuno seppellirlo sotto un letamaio che trovavasi vicino.

Il Presidente legge i precedenti interrogatori dell'accusata. In uno di questi, ella disse d'avere in antecedenza portato una gerla di letame proprio in quel sito.

Job Giovanni Giacomo — Non è parente dell'accusata; non sa niente del fatto, solamente riporta ciò che disse il maresciallo, essendo stato lui ad accompagnarli, e per conseguenza presente alla confessione fatta al Talamini dalla Rovareto.

A domanda analoga del Presidente, risponde:

— *Per dir la verità, la Rovareto no la xe de boni costumi; e gnanca no la sarà mai.* (*ilarità*)

Mecchia Giovanni, becchino — Rinvenne il cadaverino; senza levarlo dal posto dove giaceva, si recò ad avvertire l'autorità.

Scarsini Eva. — Ha sentito parlare del fatto.

Il presidente domanda alla teste se dopo il parto ha visto la Caterina fuori, e che impressione abbia ricevuto nel vederla.

— *Ma... sior, la gera manco grassa.* (*ilarità*)

Ella vide spesso, massime nell'inverno, degli uomini che andavano a trovare la Rovareto.

I periti hanno la parola. Quelli d'accusa confermano quanto è esposto nella loro perizia. Il dottor Mylini, della difesa, sostiene che l'echimosi prodotta alla testa della neonata fu per la caduta in causa del parto dell'accusata nella posizione in cui trovavasi. Non ammette che la bambina sia stata percossa.

Il P. M. fondandosi sulla perizia d'accusa, e sulla scienza medico-legale, sostiene che la bambina ha avuto veramente vita, e che la morte è stata prodotta con percosse inferte dalla madre snaturata. Chiede quindi un verdetto di colpabilità, ammettendo l'attenuante nella considerazione che l'accusata sia stata spinta a commettere l'infanticidio per salvare l'onore.

Viene letta la perizia medica, dalla quale risulta che dopo la autopsia, si fecero tutti gli esperimenti prescritti dalla scienza. Tutte le parti della bambina erano completamente sviluppate; quindi era atta a vivere. I polmoni presentavano un color roseo marmoreo, effetto questo della avvenuta respirazione. Da altre prove risultò che la bambina aveva vissuto, quindi i periti concludono:

I. che la morte dell'infante datava

da circa 8 o 10 giorni; II. l'essere nata l'infante viva; III. causa unica della morte fu la sincope prodotta da colpi diretti al capo colle mani, munite d'arma contundente, o coi piedi; IV. la morte avvenne subito dopo la nascita, o, tutt'al più alcune ore dopo.

I periti d'accusa sono Stringari dott. Francesco e Moro dott. Pietro; per la difesa è il dott. Mylini Carlo.

Il Presidente legge le informazioni dell'accusata, che dicono avere la Rovereto Caterina condotta tutt'altro che buona; essere donna di facili costumi; e secondo l'opinione pubblica viene assicurato che questo non sia l'unico parto avuto dopo la morte del marito.

Si procede all'interrogatorio dei testimoni.

Don Giovanni Battista Piemonte, parroco d'Illeggio da circa 20 anni. — Conosce la sua pecorella; riguardo alla sua condotta morale, dice che, secondo la voce pubblica, l'accusata è una donna di costumi facilissimi; ha sentito, sempre dalla voce pubblica, che essa ha partorito anche altre volte dopo la morte del marito, e che nessuno seppe mai niente dei neonati. Uomini tanto celibi che ammogliati praticavano la casa della Rovareto. In quanto al fatto non può dir niente di più di quello che già si sa.

Talamini Paolo, maresciallo dei carabinieri a Tolmezzo. — Il 9 ottobre venne chiamato ad Illeggio essendo stato rinvenuto un cadaverino. Fece le prime indagini per iscoprire l'autrice dell'infanticidio, e la voce pubblica gli additò l'odierna imputata. Fattala chiamare in casa del parroco, alle sue domande nega assolutamente. Cerca d'avere delle informazioni in paese, e sa dalla figlia dodicenne della Rovareto, aver avuto la madre un bambino, che i primi giorni piangeva. Quindi condusse la Rovareto a Tolmezzo. Per istrada, insistendo egli nelle sue domande, ella confessa il fatto, dicendo che non lo confessò prima perchè aveva vergogna essendo alla presenza del parroco. L'imputata negò sempre che la bambina sia nata viva.

L'avv. Della Schiava difende la Rovareto basandosi alle ipotesi fondata che l'echimosi sia stata cagionata dalla caduta del feto, trattandosi d'un parto *rapido e precipitevole*; soggiunge che se la Rovareto avesse voluto uccidere veramente la propria creatura, non le avrebbe prestato le cure che, invece le appresto; che, anche credendola morta, si curò di legare con un filo di refe l'ombelico della bambina, portandosela poi a casa.

Il P. M. replica dicendo che da una deposizione dell'imputata, si rileva che essa legò l'ombelico della neonata, perchè da questo non uscisse sangue, che avrebbe lasciato le traccie dell'infanticidio.

Ai quesiti loro presentati, i giurati rispondono: al principale se l'accusata abbia percosso la neonata col fine di ucciderla, affermativamente; al secondo quesito: se la Rovareto l'abbia uccisa per salvare il proprio onore, pure affermativamente, ed accordano le attenuanti.

Il P. M. quindi chiede per la Rovareto 6 anni di detenzione, diminuendo la pena di un sesto, essendo state accordate le attenuanti.

La Corte indi pronuncia la sentenza che condanna Rovareto Caterina vedova Job a 5 anni di detenzione.

* *

Oggi ha luogo il processo per omicidio, di cui è imputato Cividino Piero, difeso dall'avv. Baschiera.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 12 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	744.8	744.1	746.8	749.7
Umido relat.	91	88	78	90
Stato di cielo	p.coper.	copert.	q.seren	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	E
Vento (vel. Kilom.	1	0	0	5
Term. cent. gr.	6.1	7.8	5.1	3.9

Temperatura (massima 9.2 (minima 3.6
Temperatura minima all'aperto 3.7

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14.
Presidenza Biancheri.

Pugliese svolge l'interpellanza sugli intendimenti e criteri della circolare 18 agosto 1891 rivolta agli agenti della tassa di ricchezza mobile.

Fucheris svolge una interpellanza analoga a quella dell'onor. Pugliese, invocando dal ministro il necessario mutamento sui criteri di revisione.

L'on. Daneo, anche a nome di Badini pure egli svolge una simile interpellanza.

Imbriani anch'egli interpella circa l'azione degli agenti fiscali nella revisione del *reddito imponibile*, e confida che siano abbandonati i sistemi arbitrari.

Il ministro Colombo risponde riconoscendo alcuni gravi inconvenienti; ma nota la difficoltà di accettare le cause determinanti le diminuzioni dei redditi dei fabbricati, riservandosi di provvedere secondo i casi.

Riduce a termini minimi l'agitazione contro la revisione; ed assicura che occorrendo ha provveduto e provvederà secondo giustizia.

Gli agenti meritano elogi per l'opera loro avendo in essi opportuni ammesso anche delle diminuzioni sul previo reddito.

Confida pertanto che gli interpellanti saranno soddisfatti.

Facheris insiste nell'affermazione della vessatorietà delle revisioni. Non può dichiararsi soddisfatto.

Daneo dichiarasi parzialmente soddisfatto.

Imbriani non è soddisfatto.

Presenta una mozione perchè il ministero stabilisca agli agenti delle tasse i termini esatti degli accertamenti in base a documenti, non ad arbitrarie informazioni.

Il ministro Colombo accetta la mozione dimandando che si discuta dopo le feste natalizie.

Imbriani preferirebbe all'accettazione della mozione, la promessa del ministro di non aggravare i piccoli contribuenti.

Colombo assicura che raccomanderà anzi insisterà per la maggiore equità e moderazione negli accertamenti.

Imbriani confida che le parole del ministro avranno un effetto sugli agenti e ritira la mozione.

Imbriani svolge un'altra sua interpellanza circa le disposizioni prese con decreto reale riguardanti gli ufficiali ammogliati senza permesso.

Duolsi che la posizione di eccellenti ufficiali siasi resa difficile con tal decreto. Ritiene crudeli le disposizioni prese.

Il ministro Pelloux ammette il miglioramento della legge, ma conviene procedere con ponderazione.

Imbriani non è soddisfatto e presenta una mozione perchè il ministro prenda disposizioni eque verso gli ufficiali ammogliati senza permesso, e presenti una legge per i casi avvenire.

Pelloux accetta la mozione, purchè se ne stabilisca il giorno per la discussione dopo le ferie.

Imbriani accetta.

Il presidente comunica una mozione presentata da Vischi e da altri 50 deputati del seguente tenore: « La Camera invita il governo a promuovere opportune disposizioni legislative per prorogare l'applicazione della legge relativa alle preture. »

A questo punto la seduta comincia ad animarsi, e l'ambiente si riscalda.

Rudinì accetta la mozione, ma propone che sia svolta dopo i provvedimenti finanziari. Egli dice che non presenterebbe mai una nuova legge per propagare quella delle preture.

S'alza l'on. Zanardelli e si fa un silenzio religioso.

Egli dice che, coerente alle dichiarazioni fatte, poichè l'applicazione della legge gli pare manchevole, voterà la proposta di Vischi.

Quando si comincia a procedere alla votazione, l'on. Biancheri annunzia che oltre 10 deputati hanno chiesto la votazione nominale sulla proposta e che oltre 20 hanno chiesto lo scrutinio segreto, e che questo ha quindi la precedenza.

A questo punto scoppiano rumori assordanti e da tutte le parti della Camera si grida: Fuori i nomi!

Avvengono vivacissimi incidenti fra Imbriani, Comin, De Zerbi e Zanardelli.

Crispi a un certo punto, accostandosi a Imbriani gli dice:

— Ecco! questo è il governo che voi avete voluto!

Imbriani: — No! non è questo il governo che volemmo noi! Questo lo combatteremo! Gli daremo contro tutti i giorni.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del presidente del consiglio che la mozione Vischi sia svolta dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

La Camera però va spopolandosi.

Il presidente dichiara che la Camera non è in numero, e una grossa sonora risata mette termine all'incidente della giornata.

La votazione si rinnoverà domani.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 12 Dicembre 1891.

Venezia	11	76	29	90	16
Bari	68	88	62	18	67
Firenze	85	48	76	66	86
Milano	29	89	1	11	57
Napoli	44	24	65	38	82
Palermo	7	21	79	16	75
Roma	18	5	59	80	60
Torino	64	76	48	29	35

UN FEROCE DRAMMA D'AMORE

Una sartina uccisa a revolverate

Ieri a Milano, verso le cinque pomeridiane, tutto un popoloso quartiere della città venne turbato da un sanguinoso dramma di cui è stato causa un amore violento e vittima una bella sartina.

Al primo piano di via Porro n. 8, abitava Arturo Arquato, giovane cremonese di 24 anni, negoziante di caffè, e al piano superiore lavorava da sarta Luisa Caprare, simpatica ragazza di venticinque anni.

L'Arquato si era innamorato perdutamente della sarta, ed ovunque le manifestava la sua ardente passione, quantunque essa non mostrasse affatto di corrisponderlo con eguale slancio. Anzi gli diceva che non ne voleva sapere, perchè recentemente si era fidanzata con un altro giovane. E volle troncare ogni relazione coll'Arquato.

Questi le fece diverse minaccie, ma la ragazza teneva fermo nella sua ripulsa.

Ieri l'Arquato, vedendo la Caprara salire le scale, la trasse nel proprio studio, ne soffocò le grida, e poi, com'ella si rifiutava, il feroce innamorato la finì a colpi di revolver nel petto.

Mentre accorrevano le compagne della sartina, l'Arquato tentò di suicidarsi sparandosi contro due revolverate.

Ma egli non morì; però le sue ferite sembrano assai gravi.

L'Arquato fu condotto in Questura, poscia all'ospedale.

Egli è di buona e civile famiglia cremonese; ma la passione per la Caprara l'aveva acciecato. Infatti nella perquisizione gli trovarono in tasca una lettera nella quale preannunziava il suo delitto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'allocuzione del Papa contro il Governo italiano

Nel Concistoro di ieri intervennero tutti i cardinali presenti in Roma. Papa Leone aveva aspetto abbastanza buono.

Egli pronunziò una allocuzione che, si assicura, è stata assai violenta contro il Governo italiano, dolendosi delle dichiarazioni da questo fatte in occasione delle interpellanze alla Camera sulla legge delle guarentigie.

Iersera però, contrariamente a quanto si attendeva, l'*Osservatore Romano* non pubblicò il testo della allocuzione stessa.

Si dice che ciò sia provenuto dal fatto che il Papa volle modificare il testo sulle bozze.

Condono di pene per gli errori giudiziari del Tribunale di Massaua

Si assicura che venne firmato il decreto di grazia e di condono delle pene per gli errori giudiziari a carico degli indigeni condannati a Massaua.

La rottura delle relazioni franco-bulgare

Parigi 14 — Si ha da Sofia che il governo bulgaro avendo respinto la domanda del governo francese di consentire al ritorno in Bulgaria del giornalista Chadourne, l'agente diplomatico francese dichiarò rotte le relazioni franco-bulgare.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco all'ett.	da	L.	12.25 a 13.50
Cipuantino	„ da	„	11.10 a 11.55
Giallone	„ da	„	14.30 a 14.60
Semi Giallone	„ da	„	—.— a —.—
Gialloncino	„ da	„	—.— a —.—
Frumento	„ da	„	—.— a —.—
Segala	„ da	„	—.— a —.—
Sorgorosso	„ da	„	8.30 a 8.50
Lupini	„ da	„	0.— a 0.—
Orzo brillato al Quin.	da	„	29.— a 30.—
Frumentone	„ da	„	—.— a —.—
Saraceno	„ da	„	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	da	„	18.— a 20.—
Fagiuoli (alpigiani	da	„	26.— a 28.—
Castagne	„ da	„	8.— a 14.—

Pollame

Capponi al Kg.	da	L.	1.15 a 1.25
Galline	„ da	„	1.— a 1.10
Polli	„ da	„	1.10 a 1.15
Anitre	„ da	„	1.— a 1.10
Polli d'India maso	„ da	„	0.85 a 0.90
» (femmine)	„ da	„	0.90 a 1.—
Oche vive	„ da	„	0.75 a 0.80
Oche morte	„ da	„	0.95 a 1.10

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg.	da	L.	1.90 a 2.—
Burro dal monte	„ da	„	2.10 a 2.15
» (montasio	„ da	„	0.— a 0.—
Formaggio del monte			
„ (Maiolino	„ da	„	0.— a 0.—
Uova al 100	„ da	„	7.— a 7.50
Patate al Quint.	„ da	„	7.75 a 8.50

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint.	da	L.	5.— a 5.30
Fieno II „	„ da	„	3.80 a 4.15
Fieno III „	„ da	„	3.— a 3.50
Erba Spagna	„ da	„	6.— a 6.10
Paglia da lettiera	„ da	„	3.10 a 3.25
Legna tagliate	„ da	„	2.40 a 2.50
Legna in stanga	„ da	„	2.20 a 2.30
Carbone I qualità	„ da	„	7.— a 7.50
„ II „	„ da	„	6.— a 6.15

Questi prezzi, fino all'ora d'andare in macchina.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

Cambi	sconto	a vista —.—	a	da	a.—
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.85	125.50
Francia	3	101.91	102.25	—.—	—.—
Be'g'o	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 1/2	25.50	25.57	25.52	25.52
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	2181/4	—.—	—.—	—.—
Ban. on. austr.		2188/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %
Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 92.85
id. id. (arg.) 91.95
id. id. (oro) 108.35
Londra 11.77 Nap. 9.36 —

MILANO 15

Rendita italiana 93.55 sera 93.50
Napoleoni d'oro 20.36

PARIGI 15

Chiusa della sera Ital. 90.—
Marchi 1261/4

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come **S. Cecilia** (genio musicale), **Regina Teodolinda** (*Potenza e Saviezza*), **Cinzica de' Sismondi** (*Amor di Patria*), **Beatrice** *dei Portinari* (Belezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da **A. Migone e C.** Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di profumerie.** — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francoboli.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Blennorree).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate, per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al «non plus ultra» ed oro già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Stringimento di 20 anni !...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio restringimento, e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Cerbore — pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici, fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore !...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 8 dicembre 1887.

Pasquale Sparo — farmacista

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa *Pretura*, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione lire 3; con siringa, indispensabile a becco certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta».

Volete la salute ??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

"Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile alla presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 63

CON STABILIMENTO

A

MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, sifoni impermeabili e tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoj - Vasche da bagno Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre Lavori per l'industria e l'agricoltura.

N.B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.



GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.60 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.28 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.38 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sal-sedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* **L. 1.75**

Brunitore istantaneo, per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **60.** Inventore A. COUSEAU.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatola da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord-Trîpe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigione degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che ubitamente all'acqua sedative guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacie N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco